

Primo Piano - *Roma. Casa del Jazz, ripartono gli scavi a Roma dopo il caso a "Storie Italiane" su Rai 1: ora si attende la Procura*

Roma - 28 gen 2026 (Prima Notizia 24) **La trasmissione di Rai 1 condotta da Eleonora Daniele, con l'inviato Gianluca Semprini, riaccende i riflettori sull'area della Casa del Jazz dove gli scavi erano stati sospesi. Tra domande, testimonianze e richieste di chiarezza, il punto diventa istituzionale: verifiche, eventuali competenze e la possibilità che la Procura di Roma apra un fascicolo.**

Roma torna a interrogarsi su ciò che potrebbe nascondere il sottosuolo dell'area della Casa del Jazz. Nelle ultime ore l'attenzione mediatica è cresciuta dopo un servizio e gli approfondimenti andati in onda a "Storie Italiane", su Rai 1, condotto da Eleonora Daniele, con i collegamenti dal campo dell'inviato Gianluca Semprini. Un racconto televisivo che, tra ricostruzioni e interrogativi, ha contribuito a riaccendere l'interesse pubblico su un tema rimasto a lungo sullo sfondo: la ripresa di scavi che in precedenza risultavano interrotti. Secondo quanto emerso nel dibattito televisivo, la questione non riguarda solo l'andamento dei lavori e le ragioni della sospensione, ma anche la necessità di chiarire chi debba accertare cosa e con quali tempi. Nel corso della trasmissione sono state richiamate testimonianze e sensibilità diverse, anche con il coinvolgimento di figure religiose come don Domenico, in un contesto che ha sottolineato la dimensione umana e civile della vicenda: quando si parla di possibili ritrovamenti, l'attenzione si sposta immediatamente dal cantiere alla memoria, dalle procedure all'esigenza di verità. È in questo quadro che tornano a circolare ipotesi e suggestioni già emerse in passato: dal possibile legame, tutto da verificare, con storie oscure della criminalità romana fino a congetture che chiamano in causa casi noti della cronaca italiana. Tuttavia, allo stato, si tratta di scenari che necessitano di riscontri ufficiali e che non possono essere trattati come elementi acquisiti senza comunicazioni da parte degli organi competenti. Proprio per questo la domanda centrale, oggi, non è "cosa c'è sotto", ma "chi verifica e come": se vi siano i presupposti per un intervento strutturato degli investigatori e se la Procura di Roma intenda valutare l'apertura di un fascicolo, anche solo conoscitivo, per mettere ordine tra informazioni, segnalazioni e verifiche tecniche. La forza di "Storie Italiane", in questa fase, è stata quella di riportare l'attenzione su un tema locale trasformandolo in un tema pubblico: trasparenza sugli atti, chiarezza sulle competenze, aggiornamenti puntuali sullo stato degli scavi e sulle eventuali attività di sopralluogo. Un'attenzione che ora si traduce in aspettative: la ripresa delle operazioni dovrà procedere con metodo, documentazione e comunicazioni ufficiali, perché ogni passaggio — soprattutto quando entrano in gioco ipotesi sensibili — richiede prudenza e rigore. Nelle prossime ore e nei prossimi giorni, il punto di svolta potrebbe essere proprio l'eventuale decisione della magistratura capitolina: aprire o meno un fascicolo significherebbe definire un perimetro chiaro di accertamento, separando le ricostruzioni giornalistiche e le voci di corridoio da

ciò che può essere certificato con atti, verifiche tecniche e riscontri. Intanto, la vicenda continua a tenere banco anche perché mette insieme tre dimensioni che a Roma spesso si intrecciano: il sottosuolo e i suoi misteri, la memoria di una città segnata da pagine buie e il ruolo della televisione nel riportare all'attenzione collettiva domande rimaste senza risposta.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 28 Gennaio 2026